

SIMONA ACUNZO E PIETRO BRACAGLIA

Il welfare al “servizio” delle Aree Interne: il welfare di comunità per il superamento di divari territoriali e disuguaglianze nella transizione.

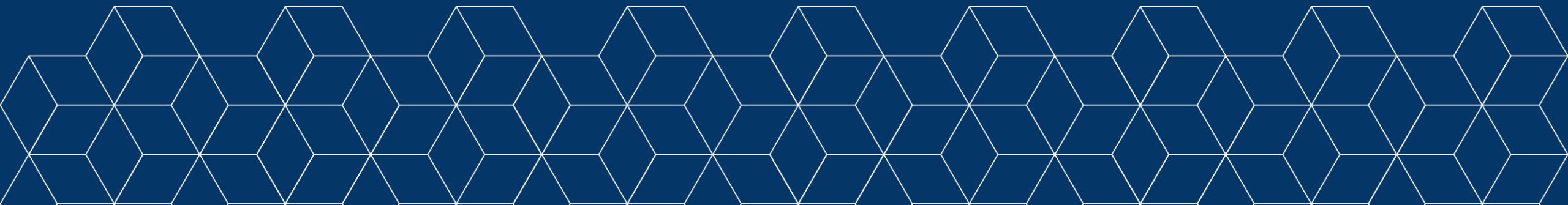
Sessione 34

Le aree interne alla prova della transizione

XIX Conferenza ESPAnet Italia

Disuguaglianze crescenti nella tripla transizione: le sfide per il welfare state

Roma 9- 11 settembre 2026

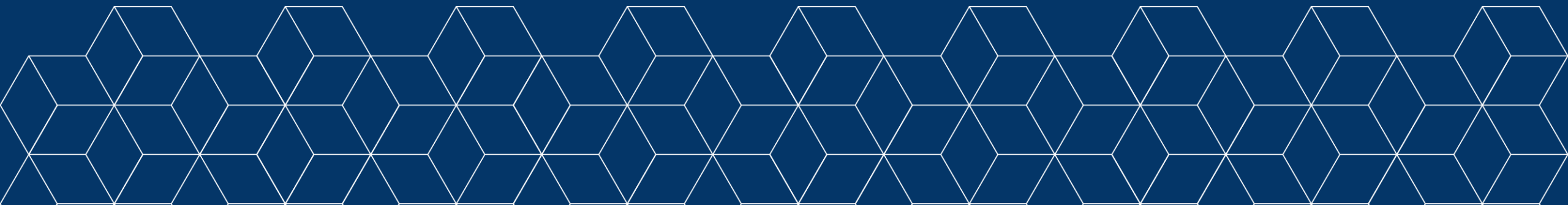


SIMONA ACUNZO E PIETRO BRACAGLIA

Il welfare al “servizio” delle Aree Interne: il welfare di comunità per il superamento di divari territoriali e disuguaglianze nella transizione.

Indice

1. Aree Interne e servizi sociali. Focus sui servizi per la prima infanzia - Pietro Bracaglia, Istat
2. Welfare di comunità e servizi nelle aree interne. Pratiche di welfare di comunità' nelle aree interne: i nidi di comunità'- Simona Acunzo, Inapp



XVIII Conferenza Espanet Italia 2026

ROMA 9 -11 settembre 2026

Aree Interne e servizi sociali. Focus sui servizi per la prima infanzia

PIETRO BRACAGLIA

Istat - Direzione Centrale per le statistiche sociali e il welfare - Servizio Sistema integrato salute, assistenza e previdenza

XVIII Conferenza Espanet Italia 2026

ROMA 9 -11 settembre 2026

Aree Interne e servizi sociali

La Strategia nazionale per le aree interne (SNAI)

Osservazioni sulla struttura delle Aree Interne

La spesa sociale rispetto alle Aree Interne

I servizi per la prima infanzia rispetto alle Aree Interne

Spunti di riflessione

PIETRO BRACAGLIA

Istat - Direzione Centrale per le statistiche sociali e il welfare - Servizio Sistema integrato salute, assistenza e previdenza

La Strategia nazionale per le aree interne (SNAI)

La Strategia nazionale per le aree interne (SNAI) è una politica territoriale istituita nel 2014 nell'ambito del Programma Nazionale di Riforma (PNR).

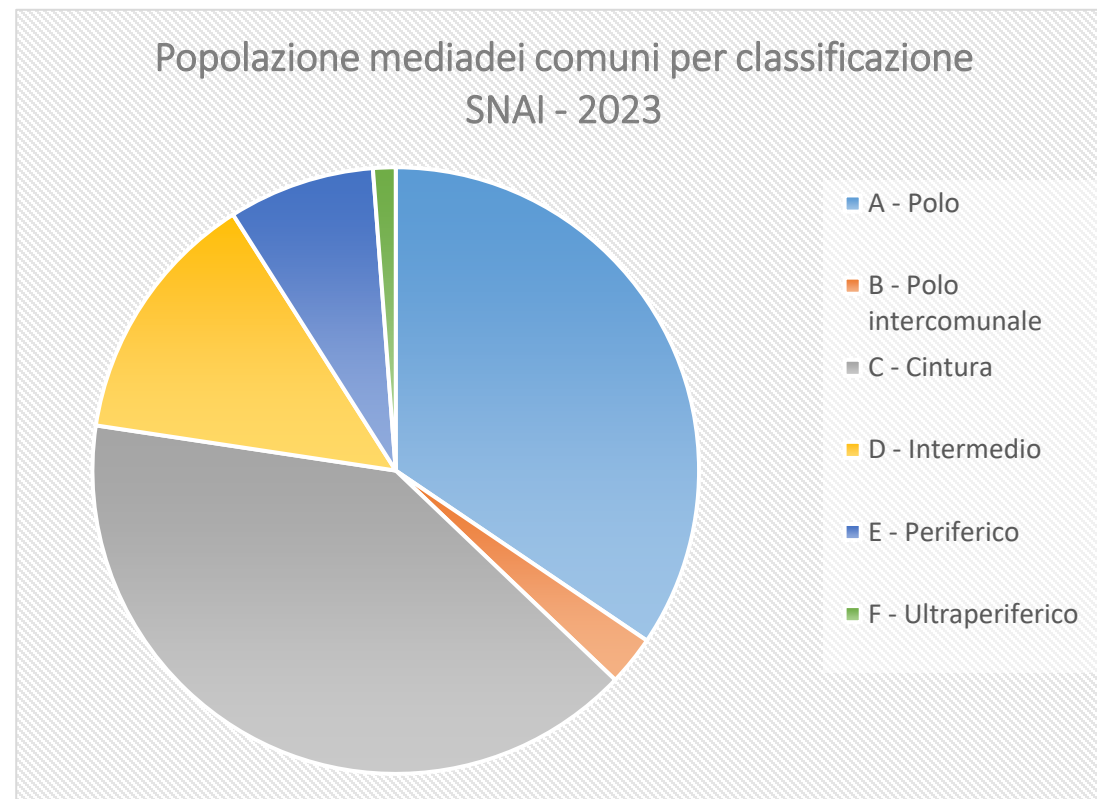
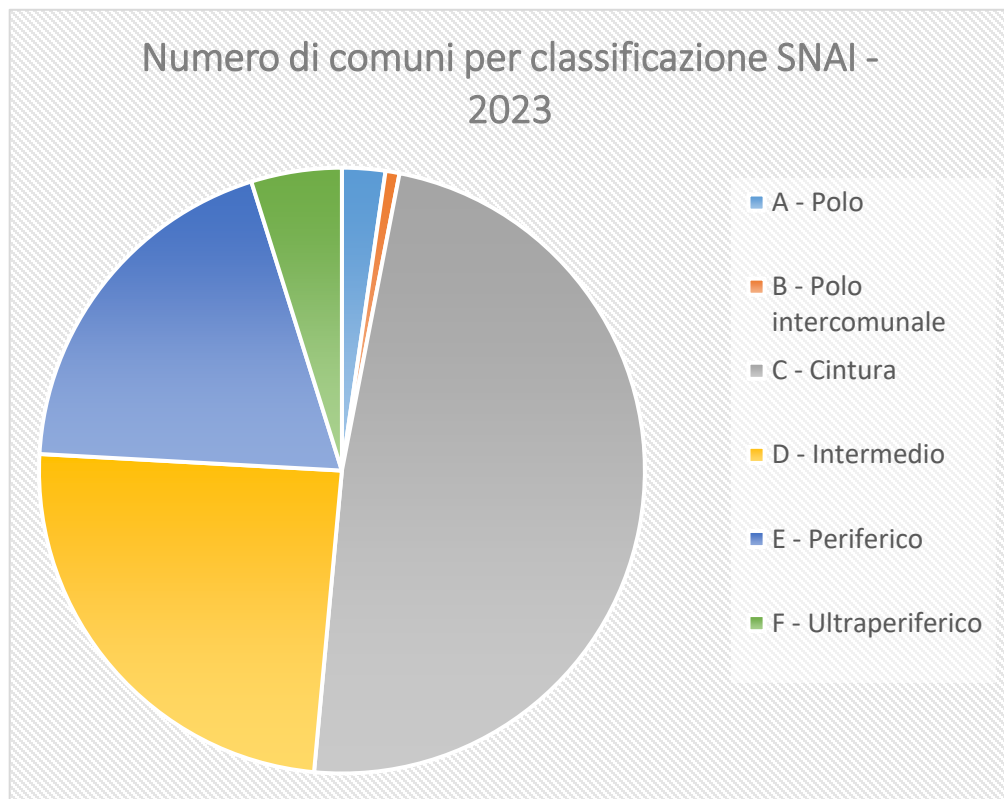
- Il punto di partenza è la definizione di Area interna come un porzione del territorio che sebbene ricca di risorse ha subito nel tempo un processo di marginalizzazione.
- I comuni sono raggruppati in Centri (polo, polo intercomunale e cintura) ed Aree Interne (intermedi, periferici e ultraperiferici) .
- I comuni polo e polo intercomunale sono selezionati della capacità di offerta i servizi essenziali (istruzione, salute e mobilità); i restanti comuni sono definiti dalla distanza dai poli in termini di tempo di percorrenza.
- Azioni:
 - potenziamento della qualità e quantità dei servizi essenziali
 - progetti diretti allo sviluppo locale

Osservazioni sulla struttura delle Aree Interne

Numero di comuni, superficie e popolazione media per classificazione SNAI - Valori assoluti 2023

Classificazione dei comuni	Numero di comuni	Superficie kmq	Popolazione media
A - Polo	182	24.464	20.333.619
B - Polo intercomunale	59	3.635	1.563.180
C - Cintura	3.825	96.444	23.746.791
Centri (A+B+C)	4.066	124.544	45.643.590
D - Intermedio	1.928	75.850	8.025.255
E - Periferico	1.524	79.402	4.606.220
F - Ultraperiferico	382	22.315	709.151
Aree interne (D+E+F)	3.834	177.566	13.340.626
Totale Italia	7.900	302.110	58.984.216

Osservazioni sulla struttura delle Aree Interne

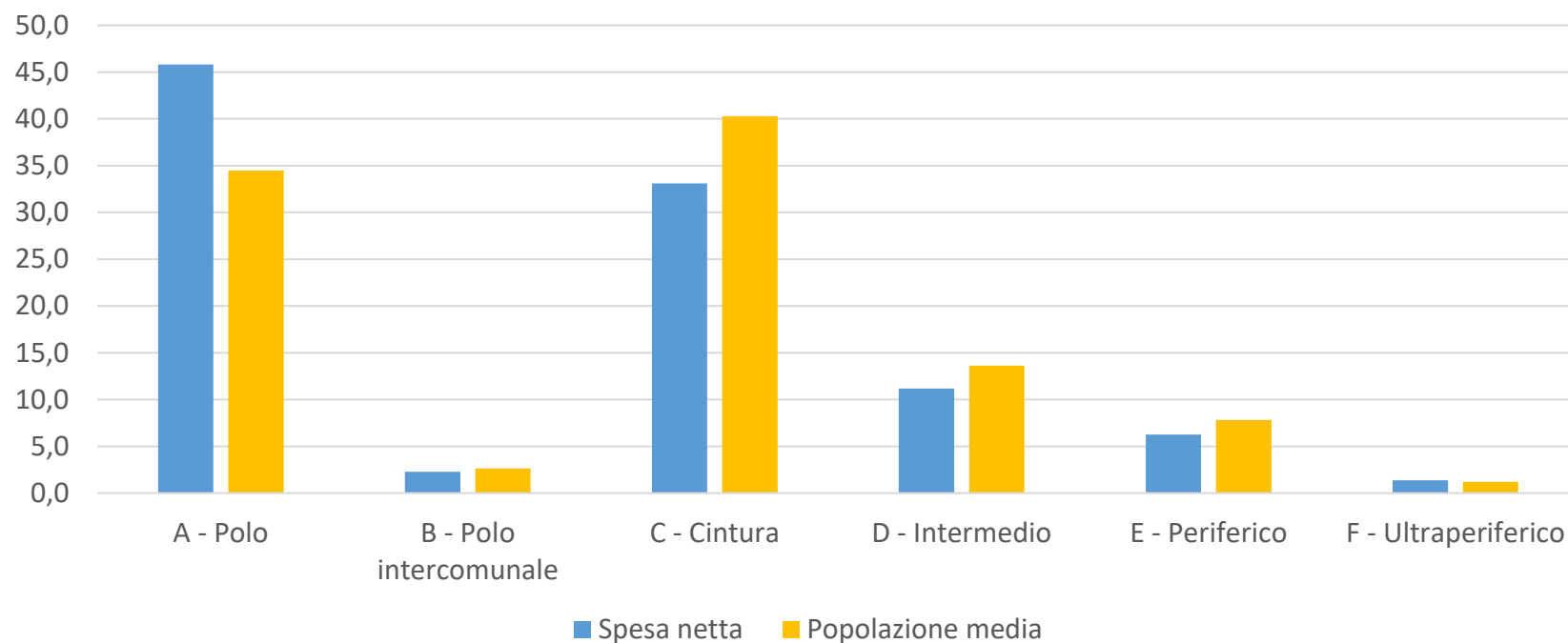


PIETRO BRACAGLIA

Istat - Direzione Centrale per le statistiche sociali e il welfare - Servizio Sistema integrato salute, assistenza e previdenza

La spesa sociale rispetto alle Aree Interne

Distribuzione percentuale della spesa per interventi e servizi sociali e della popolazione media per la classificazione SNAI - 2023



81,2% percentuale di spesa nei centri

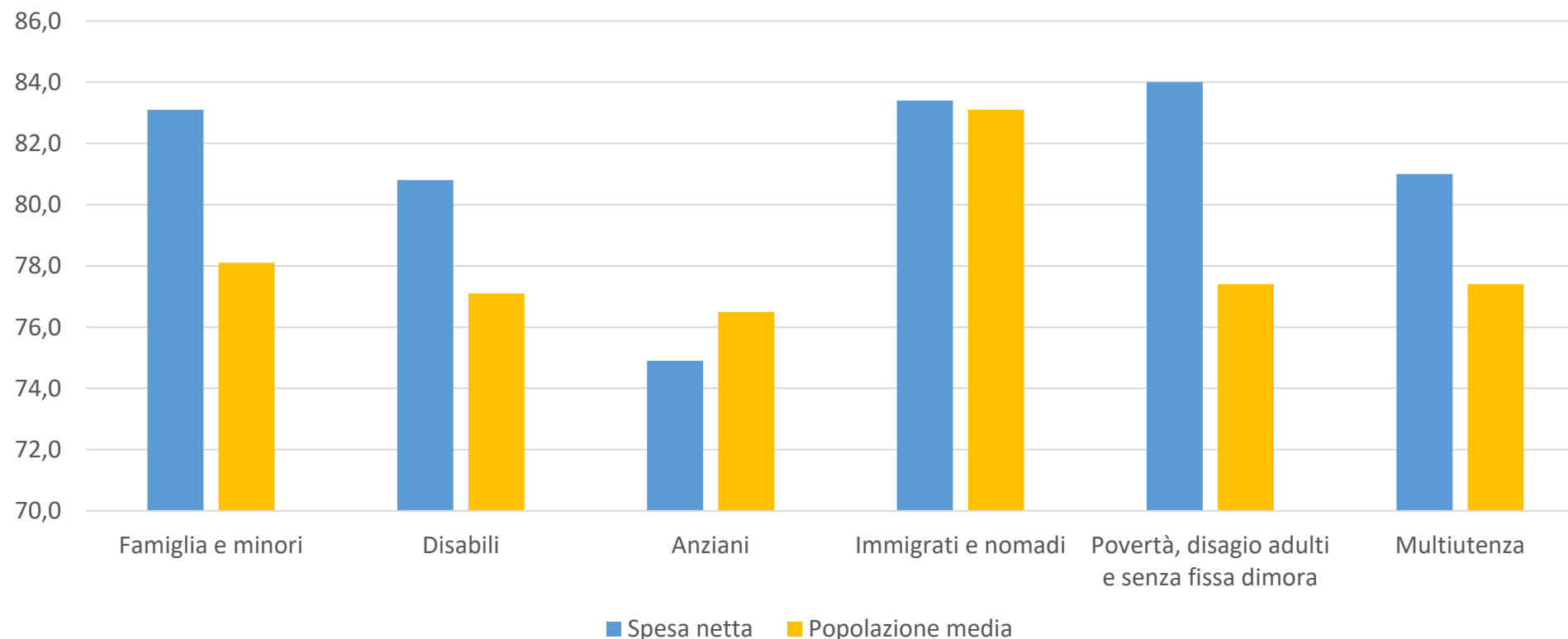
77,4 percentuale di popolazione residente nei centri

PIETRO BRACAGLIA

Istat - Direzione Centrale per le statistiche sociali e il welfare - Servizio Sistema integrato salute, assistenza e previdenza

La spesa sociale rispetto alle Aree Interne

Quota percentuale della spesa per interventi e servizi sociali e della popolazione media per area d'intervento per i comuni Centro nella classificazione SNAI - 2023



PIETRO BRACAGLIA

Istat - Direzione Centrale per le statistiche sociali e il welfare - Servizio Sistema integrato salute, assistenza e previdenza

I servizi per la prima infanzia rispetto alle Aree Interne

Famiglia e minori - Dati di sintesi 2023

Classificazione dei comuni	Centri (A+B+C)	Aree interne (D+E+F)	Totale Italia
Spesa netta Valori assoluti	2.912.411.562	591.573.634	3.503.985.196
Pop_0-17 Valori assoluti	7.028.708	1.974.388	9.003.096
Spesa netta Valori percentuali	83,1	16,9	100,0
Pop_0-17 Valori percentuali	78,1	21,9	100,0

Servizi per la prima infanzia - Dati di sintesi 2023

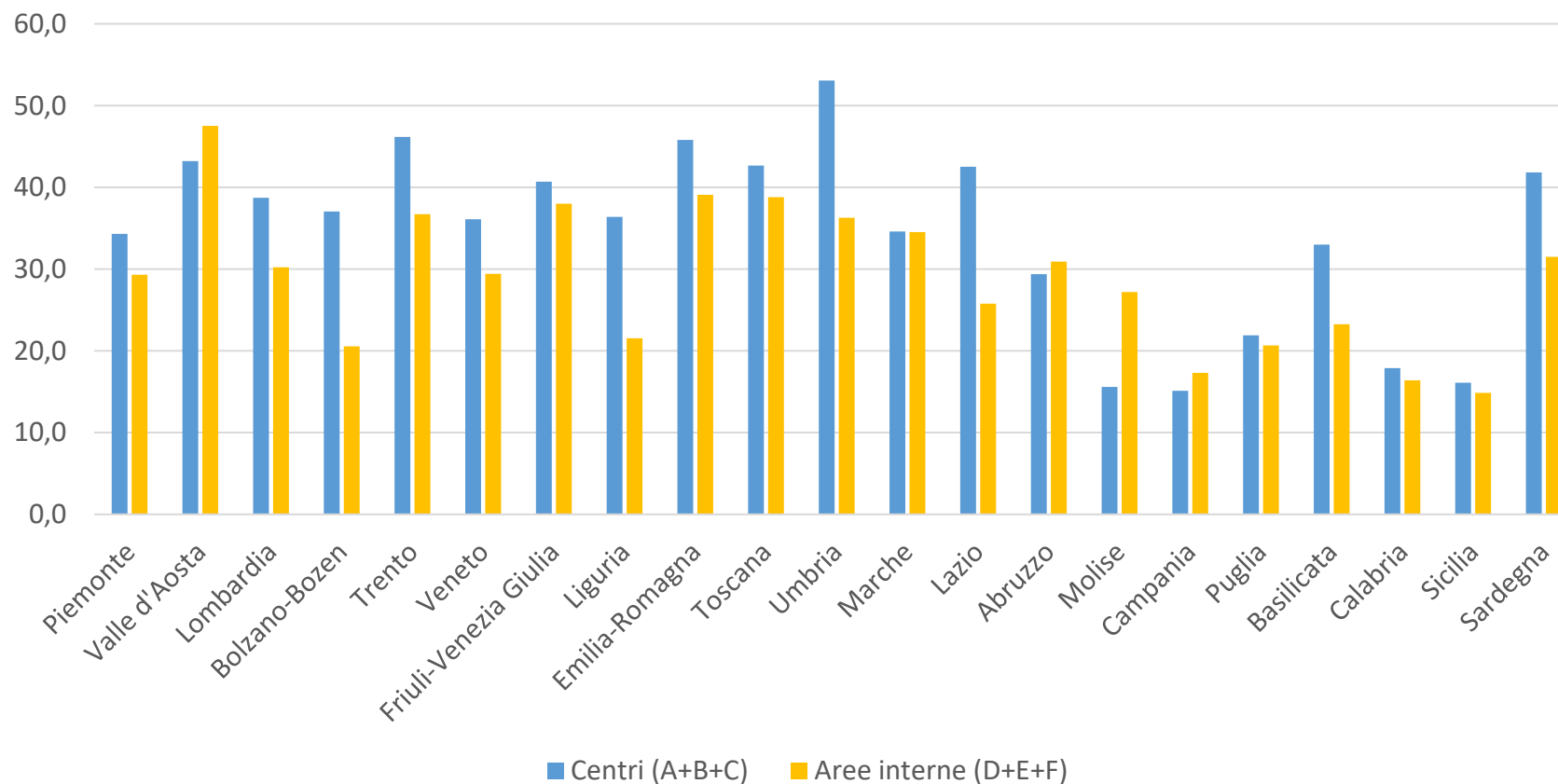
Classificazione dei comuni	Centri (A+B+C)	Aree interne (D+E+F)	Totale Italia
Spesa netta Valori assoluti	1.210.620.396	205.750.153	1.416.370.549
Pop_0-2 Valori assoluti	933.367	264.041	1.197.407
Spesa netta Valori percentuali	85,5	14,5	100,0
Pop_0-2 Valori percentuali	77,9	22,1	100,0

PIETRO BRACAGLIA

Istat - Direzione Centrale per le statistiche sociali e il welfare - Servizio Sistema integrato salute, assistenza e previdenza

I servizi per la prima infanzia rispetto alle Aree Interne

Copertura dei servizi per la prima infanzia per regione e per classificazione
SNAI - 2023



Le aree interne di Piemonte e Liguria hanno una copertura rispettivamente del 29,3% e del 21,5% minori del target europeo del 33%

In Valle d'Aosta, Abruzzo, Molise e Campania la copertura è maggiore nelle aree interne rispetto a quelle centro.

PIETRO BRACAGLIA

Istat - Direzione Centrale per le statistiche sociali e il welfare - Servizio Sistema integrato salute, assistenza e previdenza

I servizi per la prima infanzia rispetto alle Aree Interne

Spesa pro capite dei servizi per la prima infanzia per regione e per classificazione SNAI - 2023

Regioni	Centri (A+B+C)	Aree interne (D+E+F)	Totale Italia
Piemonte	1.230,1	685,6	1.182,1
Valle d'Aosta	2.640,2	3.544,1	2.879,0
Lombardia	1.090,3	454,2	1.024,0
Bolzano-Bozen	2.216,4	2.223,2	2.220,9
Trento	3.878,3	2.489,8	3.313,8
Veneto	787,2	753,1	784,9
Friuli-Venezia Giulia	2.450,4	1.439,3	2.343,9
Liguria	1.537,4	370,1	1.395,1
Emilia-Romagna	2.741,8	2.146,1	2.613,6
Toscana	1.898,6	1.454,1	1.799,4
Umbria	1.324,2	1.057,0	1.250,3
Marche	978,4	832,1	955,2
Lazio	2.447,8	552,0	2.144,1
Abruzzo	616,1	492,5	575,1
Molise	454,4	506,9	490,0
Campania	478,0	376,5	462,6
Puglia	892,5	572,0	775,2
Basilicata	673,1	362,6	426,9
Calabria	243,3	221,8	234,0
Sicilia	528,6	391,8	463,5
Sardegna	997,9	789,0	921,2
Italia	1.297,0	779,2	1.182,9

PIETRO BRACAGLIA

Istat - Direzione Centrale per le statistiche sociali e il welfare - Servizio Sistema integrato salute, assistenza e previdenza

Spunti di riflessione

Da questa analisi parziale perché basata su aree molto grandi, emergono almeno due punti su cui riflettere:

la maggiore forza della spesa per anziani nelle aree interne, rispetto per esempio a quella relativa ai servizi per la prima infanzia sembra indicare un'azione politica mirata al presente e non ad una programmazione tale da invertire il processo di marginalizzazione delle aree interne;

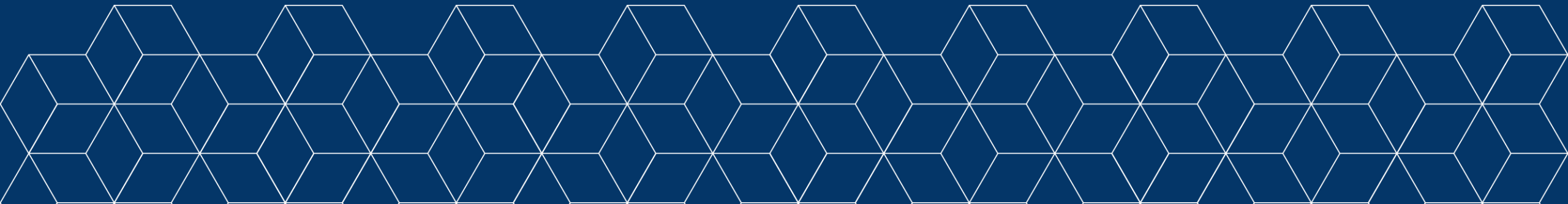
l'integrazione delle analisi territoriali per aree interne e per regione offre un dettaglio di analisi non solo più accurato rispetto a quello classico territoriale, ma mette in luce realtà particolari in modo diretto.

SIMONA ACUNZO

Il welfare al “servizio” delle Aree Interne: il welfare di comunità per il superamento di divari territoriali e disuguaglianze nella transizione.

**WELFARE DI COMUNITA E SERVIZI NELLE AREE INTERNE. PRATICHE DI WELFARE DI
COMUNITA' NELLE AREE INTERNE: I NIDI DI COMUNITA'**

INAPP – Struttura Inclusione sociale



WELFARE DI COMUNITA' E SERVIZI NELLE AREE INTERNE

IL 60% circa del territorio italiano è composto da Aree Interne che vivono una progressiva marginalizzazione, causata soprattutto dalla difficoltà di accesso ai servizi essenziali: salute, istruzione e trasporti.

Il rafforzamento del welfare a partire dai servizi è condizione necessaria per lo sviluppo delle aree più svantaggiate del paese per contrastare le diverse opportunità di crescita e di benessere sociale e combattere il fenomeno dello spopolamento e marginalizzazione.



WELFARE DI COMUNITA' E SERVIZI NELLE AREE INTERNE

Ampie zone del territorio nazionale sono intrappolate in un **circolo vizioso di marginalità** per cui all'**emorragia demografica** corrisponde un netto **calo dell'offerta di servizi**.



WELFARE DI COMUNITA' E SERVIZI NELLE AREE INTERNE

Sviluppatosi in Italia nelle fasi di crisi economico-finanziaria come reazione ai limiti del welfare pubblico nella capacità di risposta alla crescente domanda di protezione sociale, **il welfare di comunità porta nei territori servizi e interventi di prossimità** volti a ridare vita e prospettiva alle piccole grandi comunità..

Welfare 'dal basso' complementare al welfare tradizionale si basa su logiche di prossimità e innovazione per costruire **risposte più efficaci e integrate ai bisogni locali** per il superamento dei divari e delle disuguaglianze.



WELFARE DI COMUNITA' E SERVIZI NELLE AREE INTERNE

Le Aree Interne reagiscono organizzandosi per contrastare l'isolamento, dando vita a **sperimentazioni di welfare locale** capaci di rivitalizzare il territorio.



L'obiettivo è **invertire la tendenza** attuale, favorendo la transizione verso una nuova centralità di queste aree, affinché possano trasformarsi da luoghi di marginalizzazione a **laboratori di innovazione sociale ed economica**, capaci di attrarre persone e investimenti e di **rafforzare la coesione nazionale**.



WELFARE DI COMUNITA' E SERVIZI NELLE AREE INTERNE

In questo quadro, gli **enti del Terzo Settore** e le **Fondazioni di origine bancaria** promuovono la costruzione di **reti territoriali** e iniziative di co-progettazione tra **attori pubblici e privati**.

L'approccio collaborativo e partecipativo genera un **processo virtuoso** di cui giovano non solo le comunità locali ma l'intero sistema di welfare territoriale, riorientando così anche le **politiche nazionali di welfare**. Il welfare di comunità è generatore di **benessere sociale**



Nuovo equilibrio tra diritti e doveri, tra **domanda e offerta**, tra **pubblico e privato** nella gestione dei servizi.

Dal **contracting out** alla **coprogrammazione, coprogettazione e cogestione** dei servizi.



Per **contrastare efficacemente fenomeni strutturali quali denatalità, invecchiamento, degiovanimento e spopolamento** non basta la sola attivazione delle comunità, seppur fondamentale; la collaborazione basata su **relazioni forti e significative tra le diverse componenti della rete territoriale** diventa condizione necessaria per la costruzione di un processo attraverso cui **attori diversi possano sviluppare capacità collettive**, generare fiducia e rafforzare la propria possibilità di affrontare cambiamenti e fragilità.

Il welfare di comunità richiede:

- **Amministrazioni competenti** per la costruzione di processi di lungo periodo superando complessità burocratiche.
- **Territori responsabili** che garantiscano correttezza e capacità nell'attuazione degli interventi.



Progetto Nidi di comunità

Il progetto è finanziato da **Impresa Sociale "Con i Bambini"** nell'ambito del **Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile**.

Capofila del progetto è la **Cooperativa Sociale "Hayet"** di Mirabello Sannitico (CB), promotrice di un approccio che unisce educazione precoce, inclusione sociale, agricoltura sociale e supporto alla genitorialità.

I numeri del progetto

- **6** regioni coinvolte: Calabria, Campania, Molise, Piemonte, Puglia e Sicilia
- **10** province, **15** ambiti territoriali, **20** piccoli comuni
- Coinvolti **380** bambini da 0 a 3 anni e **120** bambini fino a 6 anni in condizioni di fragilità
- **500** nuclei familiari beneficiari diretti
- **43** enti partner: tra Comuni, associazioni, cooperative sociali e organizzazioni del Terzo Settore.



Progetto Nidi di comunità

"**Nidi di Comunità**" rappresenta un nuovo modo di concepire i servizi educativi e di cura per l'infanzia; "**Nidi di Comunità**" è un **innovativo progetto di welfare di comunità per l'infanzia**, pensato per rispondere ai bisogni delle famiglie in condizioni di fragilità economica e sociale.



Obiettivi del progetto

- Potenziare i servizi educativi per bambini da 0 a 6 anni e sperimentare un nuovo approccio integrato nei territori più vulnerabili, sviluppando un **nuovo servizio educativo per l'infanzia**
- Sviluppare **modello innovativo di asilo nido** pensato per piccoli comuni e aree interne, rendendo accessibili servizi educativi di qualità.
- Costruire un'**alleanza educativa territoriale** tra enti pubblici, scuole dell'infanzia, cooperative sociali, realtà agricole e famiglie.

<https://percorsiconibambini.it/nididicomunita/>



Progetto Nidi di comunità

L'idea degli agri-nido

Il progetto "Nidi di Comunità" ha introdotto l'esperienza degli **agri-nido**, servizi educativi nido collocati in **ambienti rurali**, con un forte focus su attività open air, **educazione alimentare e contatto diretto con la natura**. Questo approccio permette di:

- **Rafforzare le competenze cognitive e sociali dei bambini**
- **Coinvolgere attivamente le famiglie in percorsi di crescita e inclusione**
- **Contrastare la povertà educativa e il digital divide nelle aree più isolate**

Una risposta concreta alla povertà educativa minorile

I **Nidi di Comunità** puntano a **ridurre il divario educativo tra territori urbani e rurali**, offrendo un'alternativa valida all'**isolamento sociale e digitale**.

Il progetto crea **spazi di cooperazione sociale**, lettura, gioco e relazione per i più piccoli, riducendo l'eccessiva esposizione agli schermi e **favorendo una "vita attiva"** fin dai primi anni di vita.



Progetto Nidi di comunità

Nei “Nidi di Comunità” c’è una presa in carico globale dell’ambiente e della famiglia del bambino. Attraverso una rete ampia di partner e il coinvolgimento delle comunità locali, il progetto costruisce nuovi modelli educativi basati su relazioni, prossimità e territorio, contribuendo a generare un futuro più equo e inclusivo per ogni bambino.

Antonella Casani, responsabile dell’associazione Hayet capofila del progetto, sostiene che l’esperienza dei Nidi di comunità dimostra come **“un welfare di prossimità può essere più efficace, umano e generativo”**.

Angelo Moretti, presidente del Consorzio Sale della Terra partner del progetto, sostiene che più che costruire nuove strutture, è necessario **attivare comunità educanti diffuse capaci di prendersi cura dei bambini in modo sostenibile e qualificato**.



PRATICHE DI WELFARE DI COMUNITA' NELLE AREE INTERNE

Servizi di qualità si affiancano a misure e interventi efficaci nel **superamento dei divari socioeconomici territoriali** e nella promozione del benessere sociale, **a partire dai bambini.**

Sostenere e promuovere il **benessere educativo** della persona a partire dall'infanzia significa perseguire il **benessere sociale** prima ancora di quello individuale.



QUALCHE CONSIDERAZIONE

Dal quadro delineato dall'analisi dei dati sugli interventi sociali rispetto alla classificazione SNAI delle aree interne si osserva una **diversa attenzione verso le differenti fasce di popolazione**, ad esempio favorendo la fascia “anziani”. Sembrerebbe che **l'intervento pubblico sia più improntato ad affrontare la situazione contingente che a sostenere il cambiamento**, incentivando, ad esempio, la spesa per i servizi per “famiglie e minori” anche in un'ottica di contenimento del fenomeno della “fuga” delle fasce più giovani della popolazione.

Investire, anche in termini di opportunità, sull' **approccio “dal basso” del welfare di comunità** per l'erogazione di servizi **richiede consapevolezza dei ruoli e delle competenze di ciascuna componente della rete territoriale. Serve un cambiamento, anche culturale**, che veda l'intervento pubblico come parte integrante del processo e non solo come erogatore di fondi strutturali e/o “controllore” della spesa.

Non basta incentivare la costruzione di nuovi nidi con i fondi del PNRR, piuttosto bisogna **collaborare, ognuno per la sua parte, affinché gli interventi diventino sempre più stabili, propulsori di crescita (anche demografica)** e rispondenti ai bisogni differenziati delle comunità.

Allo stesso tempo **non si può garantire una gestione del territorio e dei servizi essenziali fondata solo sulla visione “romantica” della rivitalizzazione del territorio** attraverso le azioni spontanee della cittadinanza.



...QUALCHE RIFERIMENTO BIBLIOGRAFICO



Acunzo S., Anderini S., Bombardieri S., Bucciarelli V., Chiozza A., D'Alessandro L., Susanna S.M., (2025), *Policy e misure per l'Armonizzazione vita-lavoro per il benessere e la cura di sé. Evidenze nel Mezzogiorno*, in Rivista Giuridica del Mezzogiorno n.1, Trimestrale della SVIMEZ, Il Mulino.

Acunzo S., Anderini S., Bombardieri S., Bucciarelli V., D'Alessandro L., Susanna S.M., (2025), *Verso l'armonizzazione dei tempi: benessere organizzativo e cura di sé*, Focus Inapp n. 2, Roma, Inapp.

Anderini S., Bucciarelli V., D'Alessandro L., (2024), *Strumenti normativi e misure per la rivitalizzazione dei borghi in aree marginali del Sud attraverso il patrimonio artistico, culturale e naturalistico*, in Rivista giuridica del Mezzogiorno, Trimestrale della Svimez, n. 3-4, Il Mulino

DPF, Istat, Università Ca' Foscari, *I servizi educativi per l'infanzia in Italia Anno educativo 2023/2024 Dalla pandemia al PNRR: trasformazioni e sfide dei servizi educativi per l'infanzia*, 2025.

IsIstat, *Indagine sui nidi e servizi integrativi per la prima infanzia. Anno 2024*. <https://esploradati.istat.it>

Istat. *La demografia delle Aree Interne: Dinamiche recenti e prospettive future* - ISTAT Statistica Focus - 29 luglio 2024

Corazza L., (2025), *Il futuro delle aree interne. Lavoro e cittadinanza per un nuovo equilibrio dei luoghi*, in Rivista Giuridica del Mezzogiorno n.1, Trimestrale della SVIMEZ, Il Mulino

Mozzana C., Polizzi E., *Welfare di comunità: promesse e ambivalenze nel welfare locale*, in Percorsi di Secondo Welfare, aprile 2026

Saraceno C. et al, *Nidi di Comunità. Un doppio intervento a favore dei più piccoli nelle comunità locali: servizi educativi e sostegno ai genitori*, in Chiacchiere di Portineria - Rivista d'Informazione della Rete Italiana di Cultura, maggio 2026





GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Simona Acunzo

s.acunzo@inapp.gov.it

Pietro Bracaglia

bracagli@istat.it



www.inapp.gov.it – www.istat.it